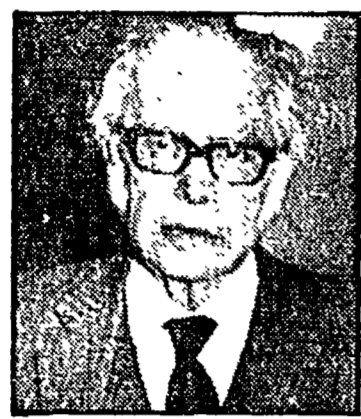




Videoguida Raiuno, ore 20,30

Kissinger e Segré ospiti di Raffaella



Raffaella Carrà — mentre le polemiche riesplodono sulla sua trasferta americana, in seguito all'indagine aperta dalla Corte dei Conti — continua senza segni di impazienza a gestire la cartella di ospiti famosi della sua trasmissione. Questa sera a Buona Sera Raffaella, in diretta via satellite da New York, saranno ospiti Henry Kissinger, il premio Nobel per la fisica Emilio Segré (nella foto), Richard Chamberlain, Stevie Wonder, Brooke Shields, e la gente comune delle comunità italo-americane. L'ex sottosegretario di Stato Henry Kissinger ormai da tempo ha scelto la vita mondana della tv: qualcuno se lo ricorderà addirittura nei panni di interprete in una puntata di Dallas. Stevie Wonder, invece, ha accettato l'invito della Rai per la campagna contro l'alcolismo che sta svolgendo in America, con un suo slogan: «Se non posso guidare io che sono cieco, perché guidano gli alcolizzati?». Invitata anche Abbe Lane, che canterà una fantasia di motivi italo-americani e in cantantiitty Labelle. Come sempre, non mancheranno gli incontri un po' patetici con i «parenti lontani»: è la volta di una signora dell'Ohio che da quarant'anni non vede il fratello, che vive in un paese del Sanno. La Rai ha comunicato che la rete americana Abc ha registrato mezz'ora del programma della Carrà per ritrasmetterlo sulle 200 stazioni servite dalla grande rete.

Canale 5: Mike e il ballerino

Ben Vereen, uno dei più amati ballerini di Broadway, è l'ospite di Pentation (su Canale 5 alle 20,30). Mike Bongiorno, insomma, insiste con gli ospiti americani nella guerra all'audience con Raiuno, che la Carrà ha mandata in America di persona. Interviste anche ai marchesi Frescobaldi di Firenze e ai conti Tesca d'Almerita di Palermo. La puntata si concluderà con un servizio dedicato all'eleganza delle signore-bene ed alla loro cura per le mani.

Raidue: il look del principe Carlo

Look e bon ton: due parole di moda. E Moda, la rubrica settimanale di Vittorio Corbo e Piero Rolandi (in onda su Raidue alle 17,40) non poteva non accoppiarle anche alla nobiltà. Protagonista oggi il principe Carlo, in un filmato che lo mostra mentre viene premiato dalla madre, regina Elisabetta, dopo la vittoria in una gara di polo, in cui mette in mostra tutta la sua buona educazione. Interviste anche ai marchesi Frescobaldi di Firenze e ai conti Tesca d'Almerita di Palermo. La puntata si concluderà con un servizio dedicato all'eleganza delle signore-bene ed alla loro cura per le mani.

Canale 5: intervista a Paladin

Protagonisti, la trasmissione di Giorgio Bocca in onda su Canale 5 alle 23, ha come ospite questa sera Sergio Paladin, presidente della Corte Costituzionale. Ruolo della Corte, rinnovo della Costituzione, periodo dell'emergenza e funzione dei partiti sono i principali argomenti trattati nel corso dell'intervista al presidente. Intervista vera e propria interrotta anche sui problemi dell'emittenza televisiva privata: nel '76, infatti, la Corte Costituzionale liberalizzò l'emittenza televisiva in ambito regionale. Sono passati dieci anni, ma la materia non è stata ancora regolamentata da una legge.

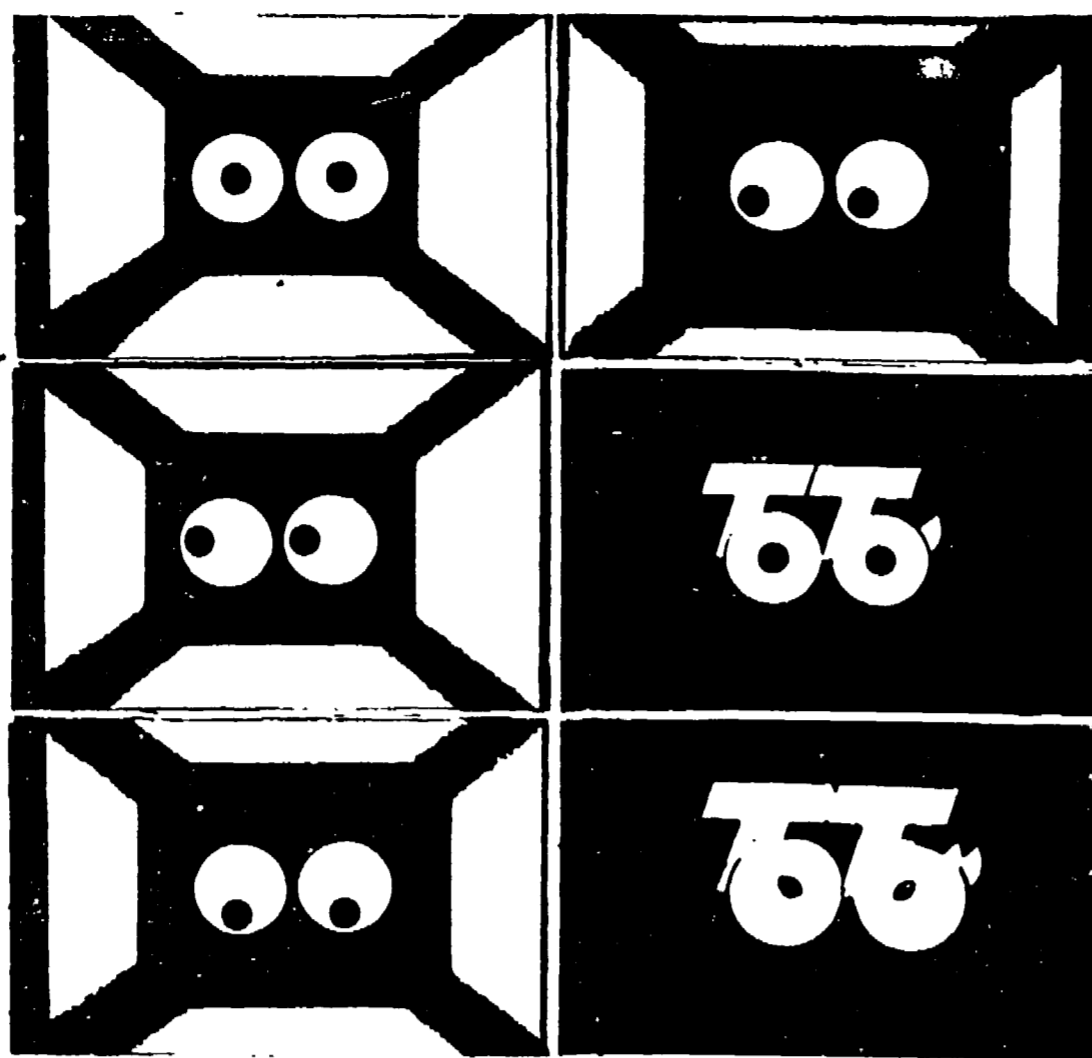
Raiuno: il richiamo della foresta

Come possono gli animali «riadattarsi» alla natura? È l'argomento di oggi del Mondo di Quark, in onda su Raiuno alle 14,20. Nella foresta di Berenty (una riserva naturale del Madagascar) Gerald Durrell affronterà questo problema. Si parlerà anche dell'ambiente, della vita e delle abitudini dell'anaconda, il serpente più lungo del mondo.

(a cura di Silvia Garambois)

Scegli il tuo film

LE ALI DELLE AQUILE (Canale 5, ore 23,30) È un prodotto della grande ditta John Ford, ma, come si sa, anche Omero sognò sonnacchiosi. Ford non è da meno, e nel suo glorioso carnet, ci ha lasciato altre opere minori, comandate e mediche di bordo, che riprendono le armi e le divise dopo un lungo periodo di vita tranquilla e serena. Regia di Pierre Schoenderfer. Protagonista Jean Rochefort (1977, Francia). SUSPIRIA (Italia 1, ore 20,30) In questa giornata povera di grande cinema in Tv, il titolo più appetitoso sembra questo di Dario Argento. Naturalmente dipende dai gusti, ma comunque non si può non riconoscere a questo autore italiano una sua qualità spettacolare e motivata. Argento comunica al pubblico i suoi terrori riportandoli nel buio e nell'immaginazione infantili. Da qui a saper raccontare delle storie vere, con personaggi veri, ce ne corre. Ma Argento non è Hitchcock e le sue paure non sono mentali, sono sanguigne e viscerali. Nel suo D.O. si costruisce piccoli capolavori di tensione fisica, come questo film che racconta notti di terrore in un collegio femminile della Foresta Nera. Occhi sbarrati nel buio, cani sanguinari e porte che vengono abbattute: sono solo alcuni degli elementi di questo repertorio di squallidi veri o «magici» (1977). Finalmente una prima visione televisiva, con questo film di Jerry Schatzberg (è quello dello Spaventapasseri, e di Panico e Needle Park) sconosciuto in Italia. Arriva perciò a fogliare nella rassegna che Enrico Ghezzi ha intitolato per Raidue «Femmine folle». Interessante anche perché in questo film si parla dell'ambiente della moda, che di questi tempi anche da noi ha suscitato chiacchiere a cinema. Protagonista è la splendida Faye Dunaway, una ex top model che racconta la sua vita ad un amico fotografo. Girato nel 1970, il film arriva ora a esporsi al nostro giudizio facendosi perdonare in anticipo gli eventuali ritardi. IL MERCANTE DELLE QUATTRO STAGIONI (Tmc, ore 21) Questo film di Rainer Werner Fassbinder girato nel 1971, è un ritratto amarissimo di un interno familiare. Hans Epp (interpretato da Hans Hirschmuller) tenta di tutto per liberarsi dall'ossessione materna, fino ad arruolarsi nella Legione straniera. Ma è il suo ritorno in patria, alla casa, alla moglie, al lavoro, che segna le tappe del dramma: perderà infatti tutto.



Rock: muore Manuel, della «Band»

Veniva dal blues. Per lunghi anni, quasi in silenzio, aveva costruito un pezzo di rock americano suonando a fianco di Bob Dylan e di altri illustri nomi del rock. Richard Manuel, 42 anni, pianista e indimenticabile vocalista della Band, è morto l'altro ieri a Winter Park, in una squallida camera di motel, forse per abuso di psicofarmaci e sostanze stupefacenti. È un'altra morte inquietante nell'ambiente del rock. Manuel era uno dei membri fondatori della Band, gruppo in attività professionale dal 1962, cioè da quando accompagnarono il celebre Ronnie Hawkins nella tournée canadese con il nome di The Hawks. Bob Dylan si accorse subito della straordinaria carica creativa della Band, musicalmente simile alle sue, e dimostrandosi vocalista della Band, è morto l'altro ieri a Winter Park, in una squallida camera di motel, forse per abuso di psicofarmaci e sostanze stupefacenti.

«Planet Waves» sono le produzioni più riuscite sotto il profilo stilistico. E Richard Manuel? Schiacciato dalle personalità di Levon Helm e Robbie Robertson, si accentratò di un ruolo secondario che se la sua preparazione tecnica e stilistica risultava fondamentale all'economia produttiva del gruppo. Richard Manuel rimane ora nella memoria per le immagini di «L'ultimo valzer», il film scritto e diretto da Martin Scorsese, dove si celebrava lo scioglimento ufficiale del gruppo. Sul palcoscenico di New York, Manuel sedeva a fianco di Muddy Waters, Eric Clapton, Van Morrison, Neil Young, Joni Mitchell. Proprio come un big del rock mondiale.

Daniele Biacchessi

Il personaggio Mario Sasso è l'autore di molte sigle di popolari trasmissioni tv, da «Non è mai troppo tardi» a «Storia di un italiano»: così è nata una nuova grafica

Quell'immagine della Rai

ROMA — Mario Sasso rappresenta una storia quasi trentennale di ricerca grafica intorno all'immagine della Rai. La storia delle sigle per gli spettacoli e per le trasmissioni più popolari sono frutto della sua ricerca, da «Non è mai troppo tardi» con Alberto Sordi, alla «Storia di un italiano» di Sordi, generazioni di telespettatori italiani possono ricostruire una memoria visiva delle trasmissioni di successo attraverso le sue sigle. Il lavoro di Sasso e lavorando fra agenzia e laboratorio, esperte e sperimentate, è un lavoro creativo italiano che fa impazzire i produttori americani per l'impareggiabile attitudine nel trovare soluzioni di gusto ed efficaci con mezzi modesti. Sasso, esperte e sperimentate, è un lavoro creativo italiano che fa impazzire i produttori americani per l'impareggiabile attitudine nel trovare soluzioni di gusto ed efficaci con mezzi modesti. Sasso, esperte e sperimentate, è un lavoro creativo italiano che fa impazzire i produttori americani per l'impareggiabile attitudine nel trovare soluzioni di gusto ed efficaci con mezzi modesti.

una delle trasmissioni più popolari della televisione italiana. «Non è mai troppo tardi»: «Erano gli anni in cui la televisione cercava di unire esigenze di spettacolarità con una funzione pedagogica. Nel '59 l'analfabetismo in Italia non era un fenomeno irrilevante. In quegli anni una trasmissione non aveva bisogno della sigla così come la concepiamo adesso. Servivano piuttosto grafici illustratori, che facessero da supporto grafico al conduttore del programma. Si lavorava praticamente con riprese in diretta con tre telecamere e si inquadravano i cartelli che andavano a caduta; era lo stesso rapporto con le pagine di un libro, la successione delle pagine corrispondeva alla successione delle immagini. Tutto in realtà era affidato alla abilità di un assistente di studio incaricato di far cadere i cartelli al momento richiesto. Soltanto intorno al 1963-65 la produzione ha assunto un aspetto più professionale, meno improvvisato, sostituendo i cartelli con un mon-



Due esempi di sigle: «Videosera» e, in alto, «La pianeta Totò»

Intorno alla metà degli anni Sessanta la sigla veniva concepita come sintesi del programma. Quando cambia anche la programmazione Rai con l'introduzione nel palcoscenico delle inchieste, dei programmi di attualità, la sigla diventa un logotipo, una parte riconoscibile di una rubrica che doveva ricorrere nel tempo, per diverse settimane.

«Ché cosa è successo con l'avvento delle private, dunque con la concorrenza? L'avvento delle private ha creato degli stimoli e delle necessità nuove che hanno costretto a una ripensazione prima impensabile. Il regista sentiva la necessità di usare la sigla non come sintesi della trasmissione, ma come elemento spettacolare, come uno spot pubblicitario dal valore autonomo. Questa era una situazione di maggiore libertà per il grafico. L'approccio con i nuovi mezzi stimolava a sperimentare. Ma a questo punto ci tengo a rilevare la funzione costante e determinante della mia attività di pittore. Sono contrario alla prevalenza del «grafico» sul pittore. Potresti definire meglio il rapporto fra pittore e grafico in relazione ai mezzi tecnologici? È una cosa molto più semplice di quello che può sembrare: il grafico ha una prevalenza culturale editoriale, è legato alla pagina. Tende ad una immagine «pulita», grafica da manifesto. Queste immagini «pulite» sono in realtà il «vizio» del grafico. Il pittore «trasgredisce», «sporcandola» di colore. Mi piace usare i mezzi elettronici per divertirmi sull'immagine. Oggi per esem-

«Rambo» proibito in India

NEW DELHI — Cinque film sovietici giudicati propagandistici, il film americano «Rambo», accusato di esaltare la violenza e il terrorismo, sono stati vietati in India. I distributori di «Rambo», è stato precisato, potranno presentare appello contro la decisione dell'ufficio incaricato. I cinque film sovietici sono accusati di contenere propaganda in particolare anti americana. Lo stesso ufficio ha chiesto che vengano apportati tagli a diversi film sovietici ed alcuni film americani, tra questi l'ultimo 007.

plio lavorando con il programma, con il regista mi limito a raccontare l'idea, quindi passo direttamente alla realizzazione con le macchine, non faccio quasi più gli story board. Il grafico deve trovare soluzioni diverse da quelle del suo tavolo da disegno. Il grafico televisivo diventa un organizzatore di nuove discipline di ripresa. C'è per esempio una macchina meravigliosa capace di stampare su un materiale leggerissimo figure in tre dimensioni reali, che servono poi per essere riprese con il computer, memorizzando tutti i passaggi e permettendo effetti stupefacenti in reality che, successivamente passati in truck, permettono di raccontare una storia dell'oggetto. Spetta all'artista di trovare una soluzione creativa che «interviene» reinventandolo sull'oggetto. — Nella tua esperienza come è cambiato il gusto del pubblico televisivo, la sua cultura visiva? «L'influenza maggiore è dovuta alla pubblicità con i suoi aspetti positivi. È stata proprio la pubblicità che ha anticipato per ragioni commerciali l'impiego di strumenti e di supporti grafici come il paint box e la computer graphic. — Quanto costa una sigla? «I costi industriali variano da circa dieci milioni a trenta. Ma la Rai dovrebbe attrezzarsi acquistando nuovi mezzi i cui costi sono facilmente ammortizzabili. Ma soprattutto, la Rai dovrebbe creare nuove figure professionali addebiolate a nuove esigenze tecniche e creative, come per esempio un direttore, una figura veramente capace di progettualità creativa. —

Dario Evola

Di scena

Ecco il diario di Alice James, nevrotica per forza



Angiola Baggi in «Alice James» di Claudio Novelli

entusiastici apprezzamenti quale straordinario documento umano, ma anche letterario. Dal Diario di Alice James (apparso nella versione italiana di Nanni Fabbri, edita da Garzanti), si ricavano un intenso monologo, che Angiola Baggi interpreta per la regia di Nanni Fabbri. Alice, stretta all'immobilità da una paralisi isterica, ci si mostra qui, invece, in un perenne, inquieto agitarsi, come un fantasma della sua propria mente: la scena di Enrico Benaglia effigia, con ostentata allusività, una sezione del cervello, ma rende poi l'immagine più comprensiva d'un labirinto, dove si consuma, in volontaria prigionia, un'esistenza intellettuale altissima, tuttavia sempre bloccata sulla soglia dell'azione. Del resto, non è che Alice se ne stia ripiegata, di conti-

nuo, sui propri morbi supposti o reali, in una studiosa attesa e preparazione della fine. Il suo sguardo spazia sulla natura (evocata, nello spettacolo, in suggestive forme stilizzate, di là da un fondale trasparente) così come sulla società, e di quest'ultima in particolare vede, con limpida acutezza, le iniquità e gli orrori, quali potevano in particolare manifestarsi, agli occhi e alle riflessioni di un'americana di spirito progressista, nello specchio crude dell'Inghilterra di fine secolo, dove ella si trovava allora. E diciamo pure che il tema e il problema del viscerale legame domestico, con i fratelli più celebri (e, ritenuto un altro paio, meno rinomati, e comunque maschi), nonché con il padre defunto, donde certo discendeva in buona misura la nevrosi di Alice, passano quasi in secondo piano se parliamo di questo spettacolo al lucido ragguaglio verbale che la protagonista fornisce dello stato spaventoso delle classi subalterne, delle durezze della condizionalità sociale, del primo speranzoso palésarsi di un movimento operale organizzato. Non è davvero da escludere che Alice soffrisse, sino ad ammalarsi, non solo per sé, ma per il mondo offeso, anche se il segno prevalente della sua scrittura sembra essere un morbo sferzante (il racconto della povera servetta dotata d'un solo paio di mutande fa pensare a Dickens).

La rappresentazione è curata, nel suo dinamismo ripetitivo, ossessivo, nel dosaggio psicologico delle luci, nella colonna sonora tende alla banalità, e nulla aggiunge (anzi qualcosa togliere) alla forza vocale e gestuale di Angiola Baggi, che tiene il campo per una bellissima ora, meritandosi al termine un piccolo trionfo personale. —

Aggeo Savioli

Programmi tv

- Raiuno
10.30 LA VITA DI BERLIOZ - Sceneggiato (3ª puntata)
11.20 VETRINA DEL XXXVI FESTIVAL DELLA CANZONE
11.55 CHE TEMPO FA - TG1 FLASH
12.05 PRONTO... CHI GIOCA? - Con Enrico Bonaccorti
13.30 TELEGIORNALE; TG1 - TRE MINUTI DI...
14.00 PRONTO... CHI GIOCA? - L'ultima telefonata
14.15 IL MONDO DI QUARK - A cura di Piero Angiola
15.00 CRONACHE ITALIANE - CRONACHE DEI MOTORI
15.30 DSE: GLI ANNIVERSARI - Aldo Palazzeschi
16.15 DINKY DOG - Cartoni animati
16.30 PRIMISSIMA - Attualità culturali del TG1
16.55 OGGI AL PARLAMENTO; TG1 FLASH
17.00 TG1 - FLASH
17.05 MAGICI - Con Piero Chiambretti
17.40 TUTTILIBRI - Settimanale di Guido Nasombrani
18.10 SPAZIOLIBERO - I programmi dell'accesso
18.30 ITALIA SERA - Conduca Piero Badaloni
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 BUONASERA RAFFAELLA - In diretta da New York (1ª parte)
22.25 TELEGIORNALE
22.35 BUONASERA RAFFAELLA - (2ª parte)
23.20 TG1 - NOTTE - OGGI AL PARLAMENTO

- Raidue
11.55 CORDIALMENTE - Rotocalco. In studio Enza Sampò
13.00 TG2 ORE 13 - TG2 AMBIENTE
13.30 CAPITOL - Telefilm con Rory Calhoun
14.30 TG2 - FLASH
14.35 TANDEM - Super G, attualità, giochi elettronici
16.00 CICLISMO - Tirreno-Adriatico (progol)
16.30 PANE E MARMELLATA - In studio Rita Dalla Chiesa
17.30 TG2 FLASH - DAL PARLAMENTO
17.40 MODA E TUTTO QUANTO FA COSTUME Spettacolo e cultura
18.30 TG2 - SPORTSERA
18.40 LE STRADE DI SAN FRANCISCO - Telefilm
18.45 METEO 2 - TG2 - TG2 LO SPORT
20.30 L'ISPIETTORE DERRICK - Telefilm «Una soluzione non prevista»
21.35 ABOCCAPERTA - Ideato e condotto da Gianfranco Funari
22.30 TG2 - STASERA - SPORTSETTE - Appuntamento con lo sport
23.50 TG2 - STANOTTE
24.00 L'UOMO DEL FRUME - Film con Jean Rochefort e Claude Rich

- Rete
12.30 MELODRAMMA - Sceneggiato (1ª puntata)
13.40 DSE: LABORATORIO INFANZIA
14.40 DODICESIMO FESTIVAL DELLE NAZIONI DI MUSICA DA CAMERA
16.50 DSE: LE PARASSITOSI NEL BESTIAME - (3ª puntata)
18.50 DADAUMPA
18.10 L'ORECCHIOCCIO - Con Fabio Fazio

Radio

- RADIO 1
GIORNALI RADIO: 6, 7, 8, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23, 30.
Onda verde: 6,57, 7,57, 8,57, 11,57, 12,57, 14,57, 16,57, 18,57, 20,57, 22,57, 9 Radio anche on 86; 11,30 Jacques il fatalista; 12,03 Via Asiago Tenda; 15,03 Megabit; 16 il Pagnone; 18,30 Musica sera; 20 Spettacolo; 22 Stanotte la tua voce; 23,05 La telefonata.